



Unione Europea * Ministero Istruzione Università Ricerca * Regione Sicilia * Distretto Scolastico n. 1

Istituto di Istruzione Secondaria Superiore Statale "Don Michele Arena"

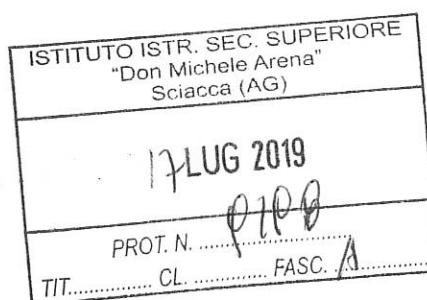
Via V. Nenni, 2 - ☎ 0925/22510 - Fax 0925/24247 == Via Giotto, 20 - ☎ 0925/85365 - Fax 0925/85366
Corso A. Miraglia, 13 - ☎ 0925/22239 - Fax 0925/23410 == Via Eta, 12 (92016 Menfi) - ☎ / Fax 0925/74214
E-Mail: agis01600n@istruzione.it – agis01600n@pec.istruzione.it - URL: www.iissarena.gov.it - C.F. 92002960844
92019 SCIACCA (AG)

Anno Scolastico 2019-2020

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione il 29/05/2019

Deliberato dal Collegio dei Docenti il 15/06/2019



Sommario

Premessa.....	3
Finalità	3
Obiettivi ed Azioni Positive per una didattica inclusiva	3
Struttura del PAI.....	3
Come la scuola si pone di fronte alla tematica inclusione	4
Destinatari.....	4
Modalità di intervento:	5
Organizzazione del contesto e della didattica.....	5
Grado di inclusività della scuola	5
Soggetti coinvolti nelle prassi inclusive d'istituto.....	6
Realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione.....	8
Realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola.....	9
Utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento degli studenti.....	9
Grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse disponibili (Attrezzature, strutture, spazi, libri di testo)	10
Normativa di riferimento	11
Piano Annuale per l'Inclusione	12
Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità AS 2018/19	12
Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo AS 2019/20	14

Premessa

Una SCUOLA che "Include" è una scuola che "Pensa" e che "Progetta" tenendo a mente proprio tutti.

Una SCUOLA inclusiva è una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo affinché nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto.

Finalità

La finalità generale del sistema educativo consiste nel promuovere l'apprendimento, in coerenza con le attitudini e le scelte personali, e nell'assicurare a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali, entro i limiti delle proprie possibilità.

Accogliere gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (alunni con disabilità, con disturbi specifici di apprendimento o disturbi evolutivi specifici, con svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale) significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, insieme agli altri alunni e alla pari, senza discriminazioni; significa assicurare a tutti il diritto allo studio e al successo scolastico.

Il nostro Istituto si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali, delineando i seguenti indicatori:

1. definire pratiche condivise all'interno dell'istituto comprensivo in tema di accoglienza e integrazione/inclusione;
2. facilitare l'ingresso degli alunni h e con BES nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti;
3. realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno;
4. promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, comune, enti territoriali, associazioni, ASP, ecc;
5. favorire un clima d'accoglienza nella scuola e rimuovere gli ostacoli alla piena integrazione;
6. entrare in relazione con le famiglie.

Obiettivi ed Azioni Positive per una didattica inclusiva

Al fine di favorire il conseguimento degli obiettivi di inclusività la scuola pone in essere azioni positive per una didattica inclusiva:

- Mettere la persona al centro dell'azione didattica, cioè accogliere ed accettare l'altro come persona, per conoscere l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre il cognitivo.
- Includere, anziché escludere, anche gli studenti più problematici, cioè riconoscerne i bisogni e cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, per creare apprendimento significativo, per non creare dispersione scolastica.
- Considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento, unitamente alle discipline e ai programmi da svolgere.
- Promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento.
- Praticare anche in classe strategie più coinvolgenti rispetto a quelle tradizionali (laboratori e didattica laboratoriale; studio guidato; percorsi interdisciplinari, ecc).
- Condividere le linee metodologiche e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo.
- Valorizzare le potenzialità e risorse di ognuno, anche le competenze non formali.
- Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, dando risposte diverse a domande diverse cioè curare la personalizzazione dell'insegnamento e adeguare in itinere la programmazione di ciascuna disciplina.

Struttura del PAI

Il P.A.I. è lo strumento per la progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento. Tali obiettivi sono da perseguire promuovendo trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare,

rimodulando la gestione delle classi e l'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, facilitando la relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

Il Piano annuale per l'Inclusività (P.A.I.), previsto dalla Direttiva del 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n. 8/2013, intende fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del POF, di cui il P.A.I. è parte integrante. Il P.A.I., infatti, non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad *accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi*, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione.

Il nostro Istituto Scolastico si propone, quindi, di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali. A tal fine la progettazione e l'organizzazione tenderanno a:

- creare un ambiente accogliente e di supporto;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

Come la scuola si pone di fronte alla tematica inclusione

Una scuola che vuole erogare un servizio di qualità, cioè efficace ed efficiente in ogni suo elemento, e quindi orientato a soddisfare i bisogni dell'utenza, non può non promuovere sia al suo interno che all'esterno una cultura tesa all'inclusione al fine di:

- ridurre l'insuccesso scolastico,
- arginare la dispersione,
- favorire una cultura di accoglienza degli immigrati e degli stranieri,
- prevenire e arginare il disagio,
- favorire la crescita e lo sviluppo professionale del personale docente e non docente,
- favorire la partecipazione delle famiglie al processo di apprendimento,
- attivare azioni per la promozione culturale del territorio,
- verificare la qualità della formazione dei docenti,
- verificare la qualità del servizio scolastico.

In tal senso la scuola deve divenire una risorsa per tutti i membri della comunità all'interno della quale si instaura così un circolo virtuoso, un feedback positivo teso alla formazione, alla crescita e al miglioramenti continui.

Destinatari

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- alunni in situazione di disagio socio-economico;
- alunni con svantaggio linguistico e/o culturale.

Definizione di Bisogno Educativo Speciale

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che *"ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta"*.

Modalità di intervento:

a) individualizzazione e personalizzazione degli apprendimenti e dei saperi messi a punto dalla scuola

I percorsi di individualizzazione e di personalizzazione degli apprendimenti sono promossi:

- curando gli aspetti affettivo relazionali (autonomia, socialità)
- utilizzando pratiche didattiche integranti
- adattando l'insegnamento alle caratteristiche individuali degli studenti in vista del raggiungimento di obiettivi ritenuti irrinunciabili
- riformulando per tutta la classe la trasmissione delle conoscenze in modo da renderle accessibili ed efficaci
- utilizzando una vasta gamma di approcci e un'ampia varietà di attività individuali e di gruppo
- curando la fase di attivazione dei saperi già posseduti
- attivando momenti di recupero individuale
- esplicitando agli alunni lo scopo dell'attività proposta e dei risultati attesi
- usando in classe diverse modalità di differenziazione e di individualizzazione
- rispettando i tempi e i ritmi di apprendimento degli alunni permettendo la scelta di opzioni da parte degli alunni (rispetto alle attività, ai tempi, all'uso dei mediatori,...)
- permettendo un approccio didattico rispettoso dei diversi stili cognitivi
- suddividendo il percorso di insegnamento in sequenze
- promuovendo l'apprendimento per scoperta
- utilizzando la mediazione tra pari
- valorizzando in classe le potenzialità dell'alunno
- creando situazioni formative in cui tutti possono dare il loro contributo (circle time, brainstorming,...)
- condividendo i criteri valutativi con tutti i docenti, i genitori, gli allievi
- promuovendo strategie autovalutative e di valutazione tra pari
- favorendo la riflessione metacognitiva
- predisponendo attività di problem solving
- predisponendo verifiche personalizzate;
- adattando l'insegnamento alle caratteristiche individuali degli alunni
- utilizzando l'aiuto didattico, la facilitazione e la semplificazione in vista del raggiungimento di obiettivi ritenuti irrinunciabili

Organizzazione del contesto e della didattica

La scuola cerca di rendere più inclusivo il contesto:

- costruendo un clima positivo e motivante
- articolando la classe in gruppi di apprendimento cooperativo
- utilizzando il tutoring
- mettendo a disposizione percorsi opzionali che possono essere svolti in autonomia
- distribuendo i carichi cognitivi nell'arco della giornata scolastica
- prevedendo l'uso di ambienti attrezzati per attività specifiche (biblioteca, palestra, laboratorio, ...)
- organizzando i tempi di compresenza in relazione alle attività proposte
- alternando attività individuali ad attività di gruppo/di coppia
- inserendo elementi di flessibilità organizzativa (tempi, orari, pause, attività...)
- utilizzando il territorio come contesto di apprendimento
- predisponendo diversi livelli di strutturazione delle proposte didattiche in relazione all'autonomia degli alunni e utilizzando la didattica laboratoriale.

Grado di inclusività della scuola

La rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola sono finalizzate ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi. A tal fine potranno essere adottati sia strumenti

strutturati reperibili in rete [come l'Index per l'inclusione] sia concordati a livello territoriale. Ci si potrà inoltre avvalere dell'approccio fondato sul modello ICF dell'OMS e dei relativi concetti di *barriere* e *facilitatori*.

La scuola si impegna a perseguire, anche attraverso le reti scolastiche, accordi e intese con i servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato, Servizi di supporto educativo per minori, ecc.) finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 328/2000. Tali accordi dovranno prevedere l'esplicitazione di procedure condivise di accesso ai diversi servizi in relazione agli alunni con BES presenti nella scuola.

Soggetti coinvolti nelle prassi inclusive d'istituto

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)

Il Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI) è istituito al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dal D.M. 27 dicembre 2012, dalla Legge 53/2003, D.lgs 66/2017 e dalla Circolare MIUR n.8 del 6 marzo 2013, attraverso la definizione di un "Piano annuale per l'inclusione".

Il GLI, gruppo di lavoro per l'inclusione, nel mese di Giugno a consuntivo per l'anno scolastico appena concluso e preventivo per il nuovo anno scolastico discute ed elabora una proposta del "Piano Annuale per l'Inclusione" da sottoporre all'approvazione del Collegio docenti. Nel mese di Settembre adatta la proposta di P.A.I. in base alle risorse assegnate alla scuola.

Compiti e funzioni del GLI

1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione;
2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici;
3. Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai docenti sulle strategie e metodologie per l'effettiva accoglienza e inserimento degli studenti BES;
4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dal Gruppo di lavoro per l'Handicap operativo (G.L.H.O.);
5. Contatto e collaborazione con le figure strumentali e il personale ATA;
6. Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusività";
7. Verifica e valutazione dell'efficacia delle attività di inclusione;
8. Interfaccia con i Centri Territoriali per l'inclusione (CTI) ed i Centri Territoriali di Supporto (CTS), servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio.

Composizione del GLI

Di diritto il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI. In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica. Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

Geometria variabile del GLI:

Il GLI è allargato alle figure strumentali al PTOF, i coordinatori di area e di classe, rappresentanze dei genitori, il personale ATA.

Tali figure sono coinvolte nel caso in cui sia necessario il loro intervento per rendere il PAI più rispondente alle esigenze dell'Istituto e per la concreta accoglienza e inserimento degli studenti BES.

Dirigente Scolastico

Il dirigente scolastico in particolare coordina il GLI e individua criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola.

Partecipa inoltre ad accordi o intese con servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato, Prefettura), finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria.

Gruppi di Lavoro per L'Handicap

Permangono in quanto non abrogate le disposizioni di legge che regolano il funzionamento degli altri gruppi di lavoro per l'integrazione scolastica, GLH d'Istituto e operativi, che ricoprono ruoli diversi e complementari rispetto al GLI.

Nelle scuole pertanto, fermo restando quanto previsto dall'art. 15 comma 2 della L. 104/92, i compiti del Gruppo di lavoro e di studio d'Istituto si estendono alle problematiche relative a tutti gli alunni con BES.

Compiti e funzioni del Gruppo di Lavoro per L'Handicap Operativo (GLHO)

- elaborazione del profilo dinamico funzionale;
- individuazione e coordinamento delle "linee di fondo" del P.E.I
- verifica in itinere dei risultati.

Composizione del GLHO

- Funzione strumentale studenti H
- Docenti di sostegno
- Assistenti educatori (se presenti)
- Operatori dell'ASP
- Genitori

Consiglio di Classe

Tale organo collegiale fornisce indicazione dei casi nei quali é opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica sulla base di considerazioni pedagogiche e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

Elabora il piano didattico personalizzato (PDP) per alunni DSA e il piano educativo individualizzato (PEI) in cui definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico. Il PEI va condiviso con l'insegnante di sostegno (se presente). L'organo si pone come snodo cruciale della collaborazione scuola-famiglia-territorio.

Collegio Docenti

Il più importante organo tecnico della scuola assume un ruolo fondamentale nella progettazione didattica e le sue funzioni in ordine ai processi di inclusività della scuola possono così riassumersi:

1. Delibera il PAI (mese di Giugno);
2. Esprime nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione;
3. Esplicita i criteri e le procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
4. Si impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione

In base alle situazioni di disagio e alle capacità degli studenti, sono attivate strategie idonee per alunni DSA/BES/H con elaborazione del PDP o, nel caso di alunni con disabilità del PEI.

- Il **PDP** individua gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.
- Il **PEI**, sulla base della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale, prevede che siano indicati: le finalità educative, gli obiettivi specifici di apprendimento, le attività didattico-educative, gli strumenti didattici utilizzati, l'approccio metodologico, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni alunno si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- ✓ rispondere ai bisogni di individuali;
- ✓ monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- ✓ monitorare l'intero percorso;
- ✓ favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità e identità.

Quadro sintetico delle fasi e delle attività di inclusione svolte durante l'anno scolastico.

FASE	ATTIVITÀ	PERIODO	FIGURE COINVOLTE
FASE I Accoglienza e osservazione (diretta e indiretta): ✓ raccolta dati; ✓ interpretazione dei dati.	• Presa visione della Diagnosi Funzionale e altra documentazione; • Raccordo con la scuola di provenienza; • Raccordo con le famiglie (colloquio); • Raccordo con l'ASP (incontro con gli specialisti) • Raccordo con le Associazioni	Settembre/Ottobre	Insegnante di sostegno, insegnanti curriculari e C.d.C. GLI
FASE II Progettazione	• Individuazione delle priorità d'intervento rispetto a: - competenze disciplinari - competenze trasversali • Aggiornamento del PDF (Profilo Dinamico Funzionale) L. 104/ 92 • Stesura del Profilo di funzionamento Decreto legislativo n° 66 (per alunni di nuovo inserimento)	Ottobre/Novembre	Ins. di sostegno, insegnanti curriculari GLHO Secondo e quarto anno scuola sec. Secondo grado Unità di valutazione multidisciplinare
FASE III Progettazione Attuazione	• Stesura PEI (Piano Educativo Individualizzato) • Individuazione di obiettivi irrinunciabili in relazione al potenziale di sviluppo • Raccordo con il percorso della classe	Novembre/dicembre	GLHO D.S. ,Referente per l'inclusione, Famiglia, Docente di sostegno, C.d.C., assistenti A e C., ASP.
FASE IV Valutazione e verifica	• Valutazione • Verifica PEI	Quadrimestrale Maggio	Ins. di sostegno, insegnanti curriculari e C.d.C. Famiglia, Docente di sostegno, C.d.C., ASP
FASE V Progettazione A.S. successivo	• Stesura progetti articolati per la riduzione n ° alunni per classe • PED per richiesta posti in deroga	Aprile Aprile / Maggio	D.S., Ins. di sostegno, ins. Curriculari, C.d.C., Famiglia, Doc. di sostegno, C.d.C.

Realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola.

Scuola Polo Per L'inclusione

A partire dall'anno scolastico 2017/2018 l'Istituto "Don Michele Arena" è stato individuato come "Scuola Polo per l'Inclusione".

Le scuole Polo hanno il compito di svolgere *"azioni di supporto e consulenza con le reti del territorio per la promozione di ricerca, sperimentazione e sviluppo di metodologie e uso di strumenti didattici per l'inclusione"* (art. 9 comma 10 del D.L. n. 66 13/04/2017).

Nel dettaglio le funzioni della Scuola Polo per l'Inclusione sono le seguenti

- ✓ individuazione e diffusione di modelli didattici e organizzativi considerati efficaci per l'inclusione;
- ✓ attività di formazione/informazione rivolte sia al personale scolastico sia agli stakeholder, in collaborazione con la scuola Polo per la formazione;
- ✓ consulenza e supporto nei percorsi di alternanza scuola-lavoro;
- ✓ istituzione di gruppi di ricerca e sperimentazione tra docenti e/o con personale di altre amministrazioni (sanità, sociale ...);
- ✓ proposte di ampliamento dell'offerta formativa per l'ambito territoriale anche in orario extracurricolare;
- ✓ rilevazione dei bisogni formativi di ambito e valorizzazione delle professionalità anche in un'ottica di utilizzo in rete.
- ✓ coordinamento con i vari gruppi per l'inclusione (GLIR, GIT, CTS, GLI).
- ✓ Organizzazione di corsi di formazione:
 - per docenti curricolari,
 - per docenti di sostegno,
 - ❖ seconda annualità Corso di formazione dei referenti/coordinatori dei processi sui temi della disabilità ed inclusione nota AOODGPER N 37900 del 19/11/2015 Priorità 4.5 del Piano per la formazione docenti 2016/2019 : *"L'evoluzione dell'insegnante di sostegno nella scuola dell'inclusione"*
 - ❖ Corso di formazione sull'Autismo
 - per il personale ATA e assistenti alla comunicazione e all'autonomia
- ✓ Collaborazione al progetto pilota dell'USR Sicilia a.s. 2018/2019 *"La corresponsabilità educativa Scuola – Famiglia come risorsa per la realizzazione dei Progetti di vita delle studentesse e degli studenti con disabilità"* con le altre scuole polo;
- ✓ Organizzazione di n° 3 corsi di formazione ABA (Analisi comportamentale applicata cioè le tecniche riabilitative (utilizzate anche per i soggetti affetti da Disturbo dello Spettro Autistico):
 - per docenti curricolari,
 - per docenti di sostegno,
 - per assistenti all'autonomia e comunicazione,
 - per le famiglie con figli diversamente abili

Utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento degli studenti.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei **risultati raggiunti in relazione al punto di partenza** e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti, che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono

livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Relativamente ai percorsi differenziati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità delle prove differenziate e la valutazione terrà conto degli obiettivi prefissati nel PEI.

Per ogni allievo con BES ciascun Consiglio di Classe dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a: - rispondere ai bisogni individuali; - monitorare l'andamento didattico-disciplinare allo scopo di prevedere rinforzi tempestivi e adeguati ai diversi tipi di difficoltà riscontrate (attività di recupero e/o potenziamento organizzate con modalità adeguate alle singole esigenze/attività di sportello); - incrementare l'uso di metodologie e strategie didattiche inclusive (diffusione della metodologia del Cooperative Learning, diffusione dell'utilizzo di mediatori didattici diversificati e calibrati, rafforzamento dell'uso formativo della LIM); - favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità; - costruire il curriculum scolastico degli allievi e monitorare costantemente le competenze acquisite; - sostenere l'aggregazione e la partecipazione di tutti gli allievi per potenziare la motivazione verso la scuola (attività trasversali, classi aperte, attività extracurricolari).

E' indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse disponibili (Attrezzature, strutture, spazi, libri di testo)

Tutti i laboratori, la palestra, l'Aula Magna e gli spazi comuni presenti nelle diverse sedi sono accessibili e fruibili anche da alunni con difficoltà motorie. E' stata inaugurata quest'anno presso la sede di via Giotto la biblioteca interattiva, un nuovo spazio dedicato ai libri, alla cultura. È stato recuperato uno spazio in disuso e che grazie all'impegno della comunità scolastica è stato restituito alla collettività per ritornare alla originaria destinazione d'uso: biblioteca quale luogo per la promozione della cultura e per il potenziamento dell'offerta formativa, luogo di aggregazione che appartiene a tutta la comunità scolastica. Una scuola che decide di individuare e creare uno spazio culturale dove non solo vengono catalogati i libri ma soprattutto viene data l'opportunità ai ragazzi di avvicinarsi concretamente alla lettura.

L'Istituto dispone di diverse risorse materiali per alunni con BES (Sussidi, ausili e software) disponibili presso il nostro CTRH e fruibili dai docenti della scuola. Gli stessi possono essere forniti in comodato d'uso ai docenti delle scuole afferenti che ne fanno richiesta per i loro alunni con BES.

A inizio anno il CTRH stabilisce, sulla base delle disponibilità finanziarie, le priorità riguardo agli acquisti e/o noleggi funzionali alle necessità degli alunni interessati, utilizzando come criteri di scelta le necessità immediate e il grado di potenziale riutilizzo delle medesime risorse.

In ogni caso, i Referenti nominati possono proporre al CTRH diversi criteri di scelta/priorità degli acquisti/comodato in relazione alle esigenze degli alunni con BES.

Da sempre l'IISS DON MICHELE ARENA ha dimostrato grande attenzione e sensibilità verso gli allievi con BES. Il CTRH è un organismo istituzionale preposto alla realizzazione dell'inclusione scolastica, ed ha tra le funzioni proprio l'acquisto di attrezzature e sussidi didattici e tecnologici per i ragazzi con bisogni speciali.

Presso la sede IPSIA di corso Miraglia sarà attrezzato un ambiente nel quale i Docenti – e in special modo quelli specializzati su sostegno – possano implementare metodologie didattiche specifiche e svolgere al meglio la propria attività professionale al servizio dei ragazzi con disabilità. Un Progetto di Riqualificazione degli spazi e delle aule speciali per il Potenziamento dell'Inclusione scolastica e dei servizi del CTRH.

Normativa di riferimento

- Legge 5 febbraio 1992, n. 104 *Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.*
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999 n.275 *Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art.21 della legge 15 marzo 1997 n.59*
- Legge 28 marzo 2003 n.53 *Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale.*
- MIUR 2006 *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 23 febbraio 2006, n. 185 *"Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289".*
- Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009 n.89 *Regolamento recante Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*
- Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122 *"Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1 settembre 2008, n.137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169*
- C.M del 4 dicembre 2009 *Problematiche collegate alla presenza nelle classi di alunni affetti da sindrome ADHD (deficit di attenzione/iperattività)*
- C.M. del 15 giugno 2010 *Disturbo di deficit di attenzione ed iperattività*
- Legge 8 ottobre 2010 n.170 *Nuove norme in materia di Disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*
- Decreto Ministeriale 12 luglio 2011 n. 5669 *Decreto attuativo della Legge n.170/2010. Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento.*
- Direttiva MIUR 27 dicembre 2012 *Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.*
- MIUR 2012 *Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*
- C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 *Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative.*
- D.lgs. 66/2017 *Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità a norma dell'art. 1 commi 180 e 181 lettera c).*

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità A.S. 2018/19

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1) disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	44
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	3
➤ Psicofisici	40
2) disturbi evolutivi specifici	22
➤ DSA	21
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	/
➤ Altro	/
3) svantaggio (indicare il disagio prevalente) BES	18
➤ Socio-economico	/
➤ Linguistico-culturale	1
➤ Disagio comportamentale/relazionale	17
➤ Altro	/
Totali BES	84
Totale alunni iscritti	1280
Percentuale alunni con BES su popolazione scolastica	6,5%
N° PEI redatti dai GLHO	44
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	32
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	8

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in:	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SÌ
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SÌ
AEC (Assistente Educativo Culturale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SÌ
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SÌ
Funzioni strumentali / coordinamento	Compiti di coordinamento e supporto organizzativo	SÌ
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Compiti di coordinamento e supporto organizzativo, accoglienza e rapporti con le famiglie	SÌ
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Servizi U.O.C. Neuropsichiatria Infantile di Siacca	SI
Docenti tutor/mentor	Attività di recupero e di potenziamento disciplinare	SI
Psicologa esterna	Supporto Sportello Ascolto e Dialogo ai docenti, agli alunni e alle famiglie	SI

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo)	Sì

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					X
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo A.S. 2019/2020

Il nostro istituto è sede di CTRH (Centro Territoriale Risorse per l'Handicap), un organismo istituzionale preposto alla realizzazione dell'inclusione scolastica, ad esso afferiscono tutte le scuole di ogni ordine e grado dei seguenti Comuni: Sciacca, Sambuca, Santa Margherita di Belice, Menfi ed ha le seguenti funzioni:

- Acquisto di attrezzature e sussidi didattici e tecnologici
- Assistenza ai docenti nell'uso delle attrezzature fornite in comodato d'uso
- Raccolta e diffusione della normativa e di materiale didattico e pedagogico on-line
- Pubblicità, informazione e orientamento
- Divulgazione sul territorio di iniziative ed eventi riguardanti l'inclusività
- Sportello consulenza per genitori di alunni con BES e insegnanti
- Progettazione e coordinamento di corsi di Formazione per docenti, personale ATA, operatori scolastici delle scuole afferenti al CTRH su tematiche che riguardano i processi inclusivi di alunni in difficoltà.
- Scambio di esperienze significative e buone prassi di lavoro con alunni con B.E.S

Durante gli incontri periodici del CTRH i referenti H delle scuole afferenti si riuniscono per:

- Programmare, deliberare e verificare attività di sensibilizzazione sulle disabilità e i bisogni educativi speciali

- Individuare i bisogni formativi nelle scuole del territorio
- Programmare attività ed eventi che coinvolgano le famiglie, i Comuni e l'ASP e le associazioni di volontariato, che operano nel territorio.

Docenti di sostegno

Il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutti le componenti coinvolte nel processo di inclusione dell'alunno disabile: la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche e con l'ASL di riferimento; redige congiuntamente con i referenti del Servizio Sanitario Nazionale, con i genitori e il Consiglio di classe il PEI ed il PDF; partecipa ai G.L.H.O. e alle riunioni del gruppo di lavoro per l'inclusione; tiene un registro per le attività di sostegno; alla fine dell'anno scolastico riferisce il suo operato in una relazione finale.

Funzioni del referente per le attività di sostegno

- Competenze di tipo organizzativo (tiene contatti con i referenti della ASP, collabora con il Dirigente Scolastico per l'organizzazione delle attività di sostegno, richiede la convocazione del Gruppo di lavoro, coordina il Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività).
- Competenze di tipo consultivo (creazione di un archivio e di una banca dati di proposte didattiche integrate fruibili dai docenti, propone materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche).
- Competenze di tipo progettuale e valutativo (predisposizione di modulistica, formula progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto e in base alle proposte del gruppo di lavoro per le attività di sostegno).

Funzioni del referente BES

- curare il rapporto con gli Enti del territorio (Comune, ASL, Associazioni)
- supportare i Consigli di Classe per l'individuazione di casi di alunni BES;
- raccogliere, analizzare la documentazione (certificazione diagnostica/ segnalazione) aggiornando il fascicolo personale e pianificare attività/progetti/strategie ad hoc;
- partecipare ai C.d.c. /Team e fornire collaborazione/consulenza alla stesura di PDP;
- organizzare momenti di approfondimento/formazione/aggiornamento sulla base delle necessità rilevate all'interno dell'istituto;
- monitorare/valutare i risultati ottenuti e condividere proposte con il Collegio dei Docenti e Consiglio d'Istituto;
- gestire e curare una sezione della biblioteca di istituto dedicata alle problematiche sui BES;
- gestire il sito web della scuola in merito ai BES aggiornarsi continuamente sulle tematiche relative alle diverse "tipologie" che afferiscono ai BES.

Funzioni del referente DSA (Linee Guida sui DSA 2011)

- sensibilizzare e approfondire tematiche specifiche sui DSA, supportare i consigli di classe, in cui vi siano alunni con DSA e favorire la relazione con le famiglie.
- fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
- collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA;
- diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;
- fornisce informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto;
- fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA
- offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;
- cura la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'Istituto;
- funge da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti (se maggiorenni), operatori dei servizi sanitari, EE.LL. ed agenzie formative accreditate nel territorio;
- informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con DSA.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

L'IISS "Don Michele Arena" essendo stato individuato come Scuola Polo per l'inclusione, per l'anno scolastico 2019/2020, in un'ottica di formazione ricorrente, si impegna ad attivare corsi di aggiornamento e formazione per i docenti sui temi dell'educazione inclusiva nei limiti delle risorse finanziarie disponibili e in sinergia con il Polo formativo dell'IISS Amato Vetrano

- Corsi di formazione rivolti a docenti di Istituti di ogni ordine e grado dell'Ambito 3 della Provincia di Agrigento, che operano in classi in cui sono inseriti alunni con Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.).
- Corsi di aggiornamento/formazione per docenti curricolari e di sostegno degli istituti afferenti al nostro C.T.R.H. e per i docenti interni al nostro Istituto su tematiche riguardanti l'inclusione di alunni con B.E.S.

Suddetti corsi potranno essere aperti anche ad assistenti alla comunicazione e ad altri operatori di associazioni e/o cooperative che operano nel Territorio.

- Co-progettazione e realizzazione del progetto pilota dell'USR Sicilia a.s. 2018/2019 *"La corresponsabilità educativa Scuola – Famiglia come risorsa per la realizzazione dei Progetti di vita delle studentesse e degli studenti con disabilità"* con le altre scuole polo dell'Ambito 3 della provincia di Agrigento.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Un sistema inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti.

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente sia il Consiglio di Classe nella sua interezza. In fase di valutazione si terrà conto della situazione di partenza, delle capacità e potenzialità, nonché dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni.

Per gli alunni con BES saranno predisposte e garantite adeguate forme di verifica e valutazione iniziale, intermedia e finale, coerenti con gli interventi pedagogico-didattici previsti.

Si valuterà l'effettivo livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento delle attività da valutare.

Potranno essere richiesti tempi più lunghi e diverse modalità di strutturazione delle prove, si terrà conto di eventuali strumenti compensativi e misure dispensative, si riserverà particolare attenzione alla padronanza, da parte degli alunni, dei contenuti disciplinari e si prescinderà dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

La valutazione degli alunni con disabilità certificata terrà conto degli obiettivi previsti nel PEI; per gli alunni con DSA o con altri bisogni educativi speciali si farà riferimento a quanto stabilito nel PDP.

Per gli **Esami di Stato** il Consiglio di Classe dovrà stilare una relazione di presentazione dell'alunno disabile/con BES da consegnare alla Commissione Esaminatrice, contenente le seguenti informazioni: descrizione del deficit e dell'handicap; descrizione del percorso formativo realizzato dall'alunno; esposizione delle modalità di formulazione e di realizzazione delle prove per le valutazioni (tecnologie, strumenti, modalità, assistenza). La Commissione, dopo aver esaminato la documentazione, predispone le prove equipollenti e, ove necessario, quelle relative al percorso differenziato con le modalità indicate dal Consiglio di Classe.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto con i docenti curricolari e di sostegno per una efficace organizzazione delle attività inclusive di istituto.

Ai processi inclusivi della scuola verranno coinvolti:

-**Insegnanti con ore di potenziamento:** potranno essere utilizzati, in classi in cui sono presenti alunni con bisogni educativi speciali, in compresenza e a supporto del collega della propria disciplina o di materia affine, favorendo così i processi inclusivi dei ragazzi in difficoltà;

- **Collaboratori scolastici** opportunamente formati (così come previsto dal Contratto Collettivo Nazionale

di Lavoro Comparto Scuola del 16 maggio 2003, nonché dalla Nota del Ministero protocollo n. 3390 del 30 novembre 2001) svolgeranno il ruolo di assistenti igienico-sanitari, con il compito di accompagnare l'allievo con disabilità grave nelle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e all'uscita da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale.

- **Personale di segreteria** si occuperà della recezione e custodia di tutta la documentazione contenente i dati sensibili dell'alunno, nel pieno rispetto della privacy.

- **Insegnanti curricolari e di sostegno**, saranno coinvolti in diversi progetti interni che favoriranno i processi di potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali potranno partecipare a tutti i progetti di ampliamento dell'offerta formativa della scuola inseriti nel PTOF e in particolare ai percorsi di integrazione e inclusione appositamente elaborati:

- 1) **MUSICALMENTE INSIEME-** – Curricolare- Il progetto rivolto alla sezione carceraria- indirizzo Enogastronomia è finalizzato alla realizzazione di sessioni musicali con strumenti e/o voce per soddisfare il bisogno di socializzazione degli ospiti della struttura e riaffermare il principio finalistico della rieducazione della pena come fissato nella Costituzione.
- 2) **NATALE INSIEME – RICICLART 4 ed.-** Extracurricolare e-Il progetto prevede la realizzazione di presepi, addobbi, festoni, per l'arredo degli ambienti scolastici per il Natale al fine di valorizzare le competenze manuali e creative degli alunni con BES e DSA
- 3) **GUSTARE L'OLIO INSIEME E' SALUTARE- 4 Ed -** Curricolare- Il progetto si prefigge di promuovere la sana cultura alimentare del territorio nonché l'educazione a corretti stili di vita ed è rivolto alle classi del plesso di via Nenni con alunni che presentano BES e DSA.
- 4) **ALTARE DI S. GIUSEPPE- UN PERCORSO DI ARTE, TRADIZIONE E FEDE**
Extracurricolare - Il progetto è finalizzato alla valorizzazione del patrimonio antropologico e culturale, legato alle festività e tradizioni popolari, si rivolge alle classi con alunni BES e DSA". Esso si basa su attività laboratoriali che prevedono la creazione delle scenografie, la progettazione, realizzazione di costumi, testi multimediali con video foto
- 5) **UN' ARTE PER TUTTI** - Extracurricolare – Il laboratorio è rivolto ad alunni con BES e DSA e prevede la realizzazione di manufatti artistici e creativi realizzati con materiali di recupero che saranno destinati alla vendita a scopo di beneficenza.
- 6) **I LABORATORI DEL FARE E DEL SAPERE:** progetto di didattica inclusiva, rivolto a studenti con Bisogni Educativi Speciali, che si svolgerà in orario curricolare. Esso prevede l'attivazione di laboratori "del fare", che prevedono attività manuali, nelle quali gli studenti potranno sperimentare modalità di lavoro alternative a quelle legate alle materie curricolari, sviluppando competenze ed abilità operative. Il laboratorio "luogo del fare", permetterà l'acquisizione di nuove conoscenze, competenze e capacità, divenendo così anche il "luogo del sapere", facilitando, l'incontro e il lavorare insieme, quindi la socializzazione.
- 7) **Progetto "Un cavallo per amico"** rivolto ai ragazzi diversamente abili ed ai loro compagni di classe che prevedrà un'attività ludica ricreativa equestre con delle visite presso l'Associazione Dilettantistica Equestre "La criniera" di Sciacca con sede in C/da Lumia, San Giorgio –Sciacca (AG)
- 8) **Progetto "Alla scoperta della mia città"** nasce dall'esigenza di far conoscere il territorio a tutti i ragazzi, attraverso esperienze dirette, concrete e coinvolgenti farli familiarizzare con gli elementi che la compongono (case, strade, negozi), esplorarla nel suo aspetto istituzionale (municipio, polizia municipale ecc) per sviluppare un sentimento di identità e appartenenza al territorio. Le attività proposte saranno modulate a seconda delle possibilità dei ragazzi, nel rispetto dei loro tempi di apprendimento, per far vivere loro esperienze significative e finalizzate allo sviluppo relazionale e cognitivo.
- 9) **I Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento** ex Alternanza scuola-lavoro: sono Progetti di collocamento degli alunni con difficoltà presso aziende convenzionate con la scuola, con lo scopo di affinare le abilità professionali e avviarli al lavoro in base alle loro residue capacità

lavorative.

- 10) IO MERITO** Extracurricolare - Il progetto è rivolto a tutti gli alunni dell' istituto a rischio di dispersione e abbandono scolastico, si articola in attività pomeridiane basate sulla pratica del mentoring e del tutoring al fine di favorire e consolidare processi di autostima, consapevolezza del sé e fiducia nell' istituzione scolastica.
- 11) RIQUALIFICAZIONE DELLA VILLA COMUNALE "I. Scaturro" di SCIACCA** - Extracurricolare- Il progetto è finalizzato a riqualificare il patrimonio floristico e la storicità del luogo attraverso la manutenzione conservativa del sito, la realizzazione di una serra con impianto d'irrigazione, tecniche di gestione innovative in rete con il Comune di Sciacca, con l'Associazione "Con i piedi per terra", l'Istituto "A. Vetrano" e l'Università di Palermo- Facoltà di Agraria
- 12) SPORTELLO ASCOLTO E DIALOGO** – curricolare - Il progetto è finalizzato alla realizzazione di uno spazio di accoglienza e di ascolto psicologico al fine di prevenire situazioni di disagio, di sviluppare l' identità personale, favorendo il miglioramento dell'autostima e la capacità di tollerare insuccessi.
- 13) ENTRIAMO IN AZIENDA-** Curricolare- Il progetto è rivolto agli alunni delle classi prime dell'indirizzo "Servizi Commerciali", "AFM" " Turismo" ed è volto alla conoscenza del sistema economico aziendale del territorio e ai suoi modelli di organizzazione.
- 14) PROGETTO VELA** Extracurricolare per studenti disabili nei circoli velici della Sicilia, Il progetto che la Federazione italiana Vela ha predisposto per avvicinare i ragazzi diversamente abili di tutte le scuole di ogni ordine e grado alla Vela, organizzato dall'USR Sicilia , dall'Organismo Regionale per lo Sport a Scuola della Sicilia ed in collaborazione con **L'ASD Circolo Nautico "Il Corallo Mimmo Marchica"** di Sciacca.
- 15) PROGETTO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE** "Il mare non fa differenze ascolta@... tutti" organizzato dall'ASD Circolo Nautico "Il Corallo Mimmo Marchica" di Sciacca. Il progetto persegue l'obiettivo di far crescere e maturare nei ragazzi diversamente abili la sensibilità necessaria per leggere, interpretare e conoscere l'ambiente marino, attraverso una documentazione di immagini, interviste, testi, canti, suoni, ricette riferite alla cultura del mare.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'istituto collabora attivamente con i servizi esistenti sul territorio:

- **Rapporti periodici con A.S.P.** e centri diagnostici e riabilitativi del territorio, per lo scambio di informazioni, la condivisione di criteri generali di intervento e l'eventuale realizzazione di progetti condivisi.
- **Rapporti con gli Enti Locali** per l'attivazione di iniziative di collaborazione con i servizi sociali e le case-famiglia e per una efficace organizzazione del servizio di trasporto scolastico rivolto agli alunni disabili
- **Collaborazione con le cooperative sociali e Associazioni di volontariato presenti nel territorio** (IRMA ONLUS, Crescere insieme, Sole-Luna, Cooperativa Arcobaleno):
 - per l'assegnazione di personale qualificato da coinvolgere nel servizio di assistenza all'autonomia e comunicazione, assistenti igienico – sanitari, ecc.
 - per l'organizzazione di eventi ed iniziative di sensibilizzazione su tematiche favorevoli all'inclusione
- **Assistenti all'autonomia e comunicazione**
L'assistente all'autonomia e alla comunicazione è un operatore che media la comunicazione e l'autonomia dello studente disabile con le persone che interagiscono con lui nell'ambiente scolastico. La procedura di assegnazione dell'assistente specialistico dev'essere frutto dell'azione sinergica dei diversi organi chiamati a garantire l'integrazione scolastica dell'alunno disabile. Il Gruppo Multidisciplinare in sede di GLHO richiede tale figura, la cui necessità deve essere ribadita nel PEI; il Dirigente Scolastico, dovrà farsi portavoce presso l'Ente Pubblico locale, richiedendo per tempo di fornire l'assistente specializzato all'alunno. La competenza a fornire il servizio per le scuole superiori è della Provincia (articolo 139 del Decreto Legislativo 112/98).

I ragazzi disabili gravi potranno essere seguiti da tali figure, che rappresenteranno un'ulteriore risorsa per l'alunno all'interno della classe, durante le ore non coperte dall'insegnante specializzato o in compresenza con esso.

- **Assistenti igienico-personali (assistenza di base)**

Il ruolo di assistente igienico-personale normalmente assegnato a collaboratori scolastici, opportunamente formati, può anche essere svolto da personale esterno, fornito dalla Provincia, nei casi di incompatibilità di genere o qualora nella scuola non fossero presenti collaboratori idonei a svolgere tale ruolo. In questi ultimi casi il Dirigente provvederà a richiedere alla Provincia un operatore esterno opportunamente formato per dare assistenza di base ai casi più gravi.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

I genitori vanno accolti ed ascoltati, continuo sarà il confronto con il docente coordinatore e con tutti i docenti del Consiglio di Classe nella redazione del PDP e del PEI.

Il coinvolgimento delle famiglie in fase di progettazione e di realizzazione degli interventi inclusivi sarà finalizzato:

- alla condivisione delle scelte effettuate
- all'individuazione di bisogni e aspettative
- all'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi

I genitori degli alunni disabili parteciperanno regolarmente alle riunioni dei GLH operativi, manterranno contatti frequenti e sistematici con gli insegnanti di sostegno; ove necessario, potranno richiedere colloqui con il docente referente degli insegnanti di sostegno e/o la convocazione di GLH operativi straordinari.

I percorsi personalizzati proposti nei PDP e differenziati proposti nei PEI dovranno essere condivisi e autorizzati dalla famiglia.

L'alunno per il quale è stato stilato il PDP dovrà firmare un patto di corresponsabilità, in modo che lo stesso sia consapevole del percorso personalizzato che dovrà seguire e che favorirà il suo apprendimento, garantendo così una maggiore inclusività.

La famiglia, sarà chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che autorizza tutti i docenti del Consiglio di Classe - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso - ad applicare strumento compensativi e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Quanto alla progettazione di un curriculum attento alle diversità, si fa riferimento al PTOF, tenendo in considerazione la "diversità" come risorsa, l'attuazione di percorsi di facilitazione dell'apprendimento linguistico e curricolare.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni e l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità/identità;
- costruire un dossier di sviluppo (portfolio).

Una cultura inclusiva deve tener conto delle diversità come risorsa.

ALUNNI CON DISABILITÀ CERTIFICATA

Per programmare gli interventi didattici si terrà conto delle esigenze degli alunni; in sede di Consiglio di classe i docenti, dopo un attento periodo di osservazione, valuteranno il tipo di programmazione che l'alunno disabile dovrà seguire:

Programmazione riconducibile agli obiettivi minimi previsti dai programmi ministeriali, o comunque ad essi globalmente corrispondenti (art. 15 comma 3 dell'O.M. n.90 del 21/5/2001).

Per gli studenti che seguono obiettivi riconducibili ai programmi ministeriali è possibile prevedere:

1. Un programma minimo, con la ricerca dei contenuti essenziali delle discipline;
2. Un programma equipollente con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti, ricercando la medesima valenza formativa (art. 318 del D.L.vo 297/1994).

Sia per le verifiche che vengono effettuate durante l'anno scolastico, sia per le prove che vengono effettuate in sede d'esame, possono essere predisposte prove equipollenti, che verifichino il livello di preparazione culturale e professionale idoneo per il rilascio del diploma di qualifica o della maturità.

Le prove equipollenti possono consistere in:

- MEZZI DIVERSI: le prove possono essere ad esempio svolte con l'ausilio di apparecchiature informatiche
- MODALITA' DIVERSE: il Consiglio di Classe può predisporre prove utilizzando modalità diverse (prove strutturate, a risposta multipla, Vero/Falso).

3. CONTENUTI DIFFERENTI DA QUELLI PROPOSTI DAL MINISTERO: il Consiglio di Classe entro il 15 Maggio predispone una prova studiata ad hoc o trasformare le prove del Ministero

In sede d'esami (la mattina stessa) - Commi 7e 8 dell'art. 15 O.M. n. 90 del 21/5/ 2001, D.M. 26/8/81, art. 16 L. 104/92 , parere del Consiglio di Stato n. 348/91-

4. TEMPI PIÙ LUNGHI nelle prove scritte (comma 9 art. 15 dell'O.M. 90, comma 3 dell'art. 318 del D.L.vo n. 297/94).

Gli assistenti all'autonomia e comunicazione possono essere presenti durante lo svolgimento solo come facilitatori della comunicazione (D.M. 25 maggio 95, n.170).

Durante lo svolgimento delle prove d'esame nella classe terza l'insegnante di sostegno fa parte della Commissione.

Nella classe quinta la presenza dello stesso è subordinata alla nomina del Presidente della Commissione qualora sia determinante per lo svolgimento della prova stessa. Si ritiene in ogni caso più che opportuna la presenza del sostegno.

Gli alunni partecipano a pieno titolo agli esami di qualifica e di stato e acquisiscono il titolo di Studio.

La nota MIUR n. 788 del 06/05/2019 che ha per oggetto *Precisazioni sulle modalità di svolgimento del colloquio dell' Esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione 2018/2019* spiega che con riferimento ai candidati con disabilità o disturbi specifici dell'apprendimento, l'esame di Stato è disciplinato, come è noto, dall'art. 20 del D.lgs. n. 62 del 2017, nonché dagli artt. 20 e 21 dell'O.M. n. 205 del 2019. In particolare, per lo svolgimento del colloquio trovano applicazione, rispettivamente, l'art. 20, comma 7, e l'art. 21, comma 5, dell'ordinanza ministeriale i quali prevedono che le commissioni d'esame sottopongano ai candidati con disabilità o disturbi specifici dell'apprendimento i materiali di cui all'art. 19, comma 1, predisposti in coerenza con il PEI o il PDP di ciascuno. Pertanto, non trova applicazione per i candidati con disabilità o disturbi specifici dell'apprendimento la procedura di cui all'art. 19, comma 5, dell'O.M. n. 205 del 2019.

Per quanto riguarda l'Esame di stato degli studenti con disabilità il D.lgs. 62 del 2017 all'articolo 20 c. 2 prevede che *La commissione d'esame, sulla base della documentazione fornita dal consiglio di classe, relativa alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone una o più prove differenziate, in linea con gli interventi educativo-didattici attuati sulla base del piano educativo individualizzato e con le modalità di valutazione in esso previste. Tali prove, ove di valore equipollente, determinano il rilascio del titolo di studio conclusivo del secondo ciclo di istruzione.* A questi alunni viene rilasciato altresì il **curriculum dello studente (Art. 21 c. 2 D.lgs. 62/2017)** nel quale sono riportate le discipline ricomprese nel piano degli studi con l'indicazione del monte ore complessivo destinato a ciascuna di esse. In una specifica sezione sono indicati, in forma descrittiva, i livelli di apprendimento conseguiti nelle prove scritte a carattere nazionale, distintamente per ciascuna delle discipline oggetto di rilevazione e la certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese. Sono altresì indicate le competenze, le conoscenze e le abilità anche professionali acquisite e le attività culturali, artistiche e di pratiche musicali, sportive e di volontariato, svolte in ambito extra scolastico nonché le attività di alternanza scuola-lavoro ed altre eventuali certificazioni conseguite.

Programmazione differenziata in vista di obiettivi didattici formativi non riconducibile ai programmi ministeriali. E' necessario il consenso della famiglia (art. 15, comma 5, O.M. n. 90 del 21/5/01).

Il Consiglio di Classe deve dare immediata comunicazione scritta alla famiglia, fissando un termine per manifestare un formale assenso. In caso di mancata risposta, si intende accettata dalla famiglia la valutazione differenziata. In caso di diniego scritto, l'alunno deve seguire la programmazione di classe. Nella programmazione differenziata verrà delineato un piano di lavoro personalizzato per l'alunno, stilato da tutti i docente del C.d.C. per ogni singola materia. Gli alunni vengono valutati con voti che sono relativi unicamente al P.E.I.

Tali voti hanno valore legale solo ai fini della prosecuzione degli studi.

Per gli alunni che seguono un Piano Educativo Individualizzato differenziato, ai voti riportati nello scrutinio finale e ai punteggi assegnati in esito agli esami si aggiunge, nelle certificazioni rilasciate, l'indicazione che la votazione è riferita al P.E.I. e non ai programmi ministeriali (comma 6 art. 15 O.M. 90 del 21/5/2001).

Possono partecipare agli esami di qualifica e di stato, svolgendo prove differenziate omogenee al percorso svolto, finalizzate al conseguimento di un attestato delle competenze acquisite utilizzabile come "credito formativo" per la frequenza di corsi professionali (art. 312 e seguenti del D. L.vo n. 297/94).

Gli alunni di terza classe degli istituti professionali possono frequentare lezioni ed attività della classe successiva sulla base di un progetto che può prevedere anche percorsi integrati di istruzione e formazione professionale, con la conseguente acquisizione del credito formativo.(art. 15, comma 4, O.M. n. 90 del 21/5/01).

Tali percorsi, successivi alla classe terza, possono essere programmati senza il possesso del diploma di qualifica.

L'art 20 c. 5 del D.lgs. 62 del 2017 prevede che *Alle studentesse e agli studenti con disabilità, per i quali sono state predisposte dalla commissione prove non equipollenti a quelle ordinarie sulla base del piano educativo individualizzato o che non partecipano agli esami o che non sostengono una o più prove, viene rilasciato un **attestato di credito formativo** recante gli elementi informativi relativi all'indirizzo e alla durata del corso di studi seguito, alle discipline comprese nel piano di studi, con l'indicazione della durata oraria complessiva destinata a ciascuna delle valutazioni, anche parziali, ottenute in sede di esame.*

Qualora ci fossero le condizioni, è possibile cambiare, nel percorso scolastico, la programmazione da differenziata in obiettivi minimi e viceversa.

ALUNNI CON DSA (O ALTRI BES)

Per tali alunni il Consiglio di classe predispone il Piano di studio Personalizzato (PDP), un accordo condiviso fra Docenti, Istituzioni Scolastiche, Istituzioni Socio-Sanitarie e Famiglia. Si tratta di un progetto educativo e didattico personalizzato, commisurato alle potenzialità dell'alunno, che definisce tutti i supporti e le strategie che possono portare alla realizzazione del successo scolastico degli alunni DSA. Per questi motivi è opportuno farlo all'inizio di ogni anno scolastico.

Il PDP deve essere predisposto dai docenti entro il primo trimestre scolastico, in esso potranno essere previste misure compensative e dispensative, nonché le strategie didattico-educative da adottare, che saranno calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita.

Qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il Consiglio di Classe dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche. La famiglia collabora alla stesura del PDP assumendo la corresponsabilità del progetto educativo. Il monitoraggio del PDP sarà effettuato durante i Consigli di classe e durante gli incontri del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione. Il piano di studi personalizzato può essere attivato solo se la famiglia lo sottoscrive, in caso di rifiuto la famiglia sottoscrive la non accettazione del piano.

La valutazione degli alunni con BES terrà conto degli obiettivi previsti nel PEI (per gli alunni con disabilità certificata) e del PDP (per gli alunni con DSA o con altri bisogni educativi speciali); in tali documenti saranno specificati:

- l'organizzazione delle verifiche (modalità, tempi e modi);
- l'eventuale compensazione, con prove orali, di compiti scritti non ritenuti adeguati o la somministrazione di prove semplificate (domande vero/falso, scelta multipla, collegamento ecc.);
- i tipi di mediatori didattici (mappe, tabelle, formulari, calcolatrici,.....) ammessi durante le

verifiche; altri accorgimenti adottati e ritenuti utili.

Scelte metodologiche e didattiche

All'interno delle varie classi con alunni con BES si adotteranno strategie e metodologie favorevoli all'inclusione. Saranno messi in atto percorsi di facilitazione dell'apprendimento linguistico e "disciplinare", sulla base delle risorse disponibili.

Nel caso di alunni con disabilità, i percorsi didattici, previsti nella stesura del PEI, terranno conto delle loro difficoltà e potenzialità e saranno molto flessibili, con possibilità di modifiche in corso d'opera, in relazione a quanto potrà eventualmente ostacolare o agevolare i processi e i ritmi di apprendimento degli alunni stessi.

Per ottimizzare l'apprendimento si farà ricorso a strategie diffuse di peer education (apprendimento cooperativo), come modalità di organizzazione della classe sulla quale innestare altri contributi metodologici, evitando quindi ogni rigida fossilizzazione su un unico metodo.

- metodo euristico-partecipativo per sviluppare processi di apprendimento diversi e più autonomi (non solo quello per ricezione, ma anche per scoperta, per azione, per problemi, ecc.)
- metodo operativo: il laboratorio "spazio, fisico, operativo e concettuale, opportunamente adattato ed equipaggiato per lo svolgimento di una specifica attività formativa" in modo che l'alunno possa interagire con la realtà per comprenderla e/o per cambiarla
- mastery learning (apprendimento di abilità) potrà essere proficuamente utilizzato come metodo di insegnamento individualizzato per l'addestramento di specifiche abilità tecniche e/o professionali, o con allievi in situazione di handicap, o in presenza di disagi nell'apprendimento più o meno gravi, anche temporanei
- problem solving: analisi di una situazione problematica attraverso la ricerca di soluzioni idonee ad ogni quesito, inteso come problema da risolvere

Valorizzazione delle risorse esistenti

Il progetto globale per l'inclusione nel nostro Istituto valorizza le risorse interne attraverso l'archiviazione delle loro competenze, il loro aggiornamento e la loro formazione tramite progetti didattico-educativi inclusivi. Inoltre si ritiene opportuno assegnare all'insegnante di sostegno il maggior numero di ore possibili in una classe perché sia un facilitatore nelle dinamiche e nelle relazioni che si instaurano e possa supportare e collaborare con i docenti curricolari nelle loro attività di insegnamento. Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive.

Per rispondere ai reali bisogni individuali, il Collegio dei Docenti/Dirigente Scolastico distribuisce le risorse acquisite, favorendo il successo della persona nel rispetto della propria individualità. Ogni intervento sarà predisposto partendo dalle risorse e dalle competenze interne alla scuola:

- Valorizzazione delle competenze specifiche di ogni docente e di ogni professionalità presente nell'istituto nei vari ambiti.
- Valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e il tutoraggio tra pari.
- Diffusione dell'utilizzazione degli strumenti e sussidi multimediali, in particolare delle LIM, di cui la maggior parte delle aule sono fornite.
- Valorizzazione dell'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere, per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.
- Creazione di laboratori poli-funzionali per alunni con disabilità e coinvolgimento degli alunni con altri BES, in modo da creare un contesto di apprendimento personalizzato in grado di trasformare e valorizzare anche le situazioni di potenziale difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione
Per la realizzazione dei progetti di inclusione la scuola si potrà avvalere dell'utilizzo di **risorse finanziarie che saranno assegnate al nostro Istituto, come Scuola Polo Inclusione per l'Ambito 3 della Provincia di Agrigento.**

Potranno così essere finanziati:

- corsi di formazione sulla didattica inclusiva
- progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti
- acquisti di risorse tecnologiche soprattutto nelle classi dove sono necessari strumenti compensativi.

Potranno, inoltre, essere utilizzate le **risorse finanziarie del CTRH:**

- per all'acquisto di materiali didattici e ausili/sussidi informatici, elettronici, cartacei, a favore di alunni con Bisogni educativi utilizzando, su richiesta delle scuole afferenti all'ambito territoriale.

-per progettare e organizzare corsi di formazione su tematiche riguardanti l'inclusione scolastica e sociale degli alunni BES

Si potrà fare ricorso al **Fondo d'Istituto** per il finanziamento di attività, manifestazioni, convegni e progetti per l'inclusione.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Orientamento in entrata

La scuola mette in atto varie attività per la continuità tra i vari ordini di scuola, svolge delle riunioni con i docenti coinvolti e organizza attività di accoglienza espressamente pensate per gli alunni.

Sono previsti incontri con i genitori dei ragazzi e con gli Enti e Servizi operanti sul Territorio.

Accoglienza

Avvenuta l'iscrizione il referente verifica la documentazione pervenuta e attiva risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso in classe e provvede, se necessario, alla richiesta delle figure specialistiche (assistenza all'autonomia e comunicazione, assistenza di base), del trasporto, e di strumenti e ausili informatici a supporto della didattica. Il docente per le attività di sostegno, assegnato alla classe, informa il Consiglio sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli insegnanti curricolari e di sostegno dell'ordine di scuola di provenienza, gli specialisti della ASL, al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione per gli alunni diversamente abili.

Il referente per le attività di sostegno predisporrà all'inizio dell'anno tutte le attività volte ad accogliere l'alunno diversamente abile, assieme al docente referente dell'accoglienza.

Gli alunni con disabilità grave potranno essere affiancati da un alunno tutor, individuato all'interno della classe.

I percorsi educativo-didattici proposti per i BES (PEI, PDP) saranno accolti e condivisi con le scuole di provenienza, in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse ed in modo da costituire una sinergia e un raccordo tra i vari livelli di scuola.

Orientamento in uscita

In base al "progetto di vita" individuato nel P.E.I. l'alunno e la famiglia potranno usufruire di varie attività di orientamento. Tali attività verranno progettate in collaborazione con la figura strumentale competente. La scuola fornirà a partire dal terzo anno, tutte le informazioni necessarie sulle offerte formative e lavorative presenti nel territorio, sugli enti e le associazioni che si occupano di orientamento ed inserimento, nonché sulla normativa che tutela i diritti dei disabili. Nell'ultimo anno di corso, poi, saranno previsti momenti di riflessione sui punti di forza e di debolezza del percorso formativo compiuto negli anni precedenti al fine di giungere ad una chiara definizione delle competenze acquisite e spendibili nella prosecuzione degli studi o nel mondo del lavoro. Questo favorirà corretti percorsi post-diploma e un giusto inserimento nella società, evitando condizioni di emarginazione e di isolamento. Tali attività coinvolgeranno anche i genitori che, acquisendo le informazioni necessarie e una più precisa consapevolezza delle abilità e competenze possedute dai loro figli, riusciranno a fornire un supporto nella scelta e nell'accompagnamento del percorso futuro.

La scuola prevede attività di orientamento in uscita con Aziende e con l'Università, in cui verranno coinvolti anche gli alunni con Bisogni educativi speciali.

Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (ex Alternanza scuola-lavoro)

Con la di Legge di Bilancio 2019 (Legge 30 dicembre 2018 n. 145), i percorsi di alternanza scuola-lavoro sono stati rinominati "**Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento**" e, a decorrere dall'anno scolastico 2018/19, sono attuati per una durata complessiva di non inferiore a 210 ore nel triennio terminale del percorso di studi degli istituti professionali e non inferiore a 150 ore nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi degli istituti tecnici.

Tali Percorsi per le competenze rappresentano, indubbiamente, una risorsa nell'educazione della persona, che ne favorisce la crescita e la valorizzazione, comportando, per i soggetti coinvolti nella conduzione delle attività, una grande responsabilità e capacità di negoziazione nella scelta dei percorsi, per assicurare pari opportunità e sviluppare capacità e competenze coerenti con le attitudini personali degli alunni.

La legge 107, nell'indicare le modalità di attivazione di tali percorsi, non fa alcun riferimento agli alunni con **disabilità**, dunque non escludendoli, ma includendo semplicemente gli stessi, nei soggetti cui è rivolto l'obbligo del percorso se seguiti con programmazione per obiettivi minimi.

La L. 107 precisa inoltre che il percorso di alternanza si attiene a quanto previsto dal **Dlgs. n. 77/05**, nel quale è indicato che i periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro sono dimensionati, per i soggetti **disabili**, in modo da promuoverne l'autonomia anche ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro progettando le esperienze in misura coerente con gli specifici bisogni degli alunni. Dunque l'alternanza Scuola-Lavoro rappresenta un'ottima opportunità di inclusione per i ragazzi con disabilità individuando però scelte coerenti con le attitudini e con le specificità dei ragazzi. In caso contrario diventa mero atto formale e grande occasione persa.

Si rende pertanto necessario siglare accordi con enti e imprese per lo svolgimento di tali attività anche se però non sono stati ancora definiti **specifici protocolli** da seguire per garantire agli alunni **disabili** certificati ai sensi della **104/92** sia per quelli che intraprendono un percorso scolastico differenziato che per quelli con programmazione ad obiettivi minimi.

Per gli **studenti con disabilità certificata**, i periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro sono dimensionati in modo da **promuovere l'autonomia** anche ai fini dell'**inserimento nel mondo del lavoro**.

Le strutture ospitanti i periodi di lavoro devono **garantire spazi adeguati** per consentire agli studenti con disabilità l'esercizio delle attività previste, anche con l'**abbattimento di eventuali barriere architettoniche**.

Il docente di sostegno, su delega del Consiglio di classe, collabora con la figura strumentale responsabile dei Percorsi per le competenze trasversali per individuare le attività che l'alunno con disabilità può svolgere e per facilitare l'inserimento nell'attività di tirocinio.

Nell'ultimo GLH operativo del terzo anno e/o nel primo del quarto anno si stabiliscono le modalità più adeguate per costruire un percorso di alternanza scuola-lavoro.

Per i casi più gravi, in cui gli alunni non possono svolgere le stesse attività previste per i compagni, potranno essere programmati percorsi eventualmente alternativi e più confacenti alla loro personalità e alle loro reali capacità: laboratori, percorsi formativi in cooperative sociali o strutture di volontariato, aziende simulate.



Il Dirigente Scolastico
Dott. Calogero De Gregorio